

Ci è sembrato importante, nell'anno dei festeggiamenti dei 150 anni del nostro Ateneo, recuperare un momento storico della vita del teatro italiano di cui fu protagonista il Teatro Universitario di Ca' Foscari fondato nel 1950. Una iniziativa che cadeva in un momento in cui a Venezia il teatro di prosa stava vivendo un periodo molto critico. Il Teatro Universitario di Ca' Foscari, voluto dall'allora Rettore Gino Luzzato e che ebbe in Giovanni Poli il suo promotore e la sua anima, costituì un elemento propulsivo rilevante non solo per la crescita culturale degli studenti, ma anche per i veneziani stessi. Nei verbali della seduta del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 1950, si legge come il Rettore illustri e sostenga il progetto del prof. Poli, pur tra varie difficoltà e pareri contrari, di un teatro universitario a somiglianza di quanti già sono sorti presso altre grandi università "al fine di una integrazione di cultura per i nostri studenti".

L'impegno teatrale di Ca' Foscari si è arricchito, poi, nel 1955 con l'istituzione di un 'Premio Ca' Foscari' dedicato alla produzione drammaturgica degli studenti, tra i cui fini vi era quello di promuovere un repertorio d'avanguardia da rappresentare nella sede cafoscarina. Ai teatri universitari italiani sorti del dopoguerra, è, ormai riconosciuto, infatti, un ruolo fondamentale nel dare inizio al moderno teatro di regia italiano.

L'attenzione, veramente pionieristica, dell'Ateneo per il teatro proseguirà nel 1957 con la creazione di una Collana editoriale dello stesso Teatro Universitario Ca' Foscari di Venezia.

Protagonista di queste iniziative fu il poco più che trentenne Giovanni Poli, vicentino, ma veneziano di adozione, e grande appassionato di teatro e carico di entusiasmo che nel 1950 aveva già firmato regie che avevano suscitato vasto interesse, come documentato nell'autorevole *Enciclopedia dello Spettacolo*, curata di Silvio d'Amico.

L'idea base di Poli era quella di creare un teatro lontano dalle logiche economiche del teatro commerciale, attento, invece, ai mezzi espressivi e alla ricerca, alla sperimentazione di nuovi linguaggi e con una forte predisposizione etica, dovendo anche essere in grado di costituire uno strumento educativo. La sua sarà, dal punto di vista estetico, un'arte antinaturalista ed evocativa, basata sull'essenzialità e sulla sintesi nei mezzi espressivi della parola, del gesto e della indagine figurativa.

Per l'apertura del teatro Universitario situato nell'Aula Magna di Ca' Foscari, ora Aula Baratto, e restaurata nel 1936 da un giovanissimo Carlo Scarpa, il 5 aprile 1950, Poli riprende alcune sue esperienze precedenti come *Felice viaggio* di Thornton Wilder e *L'anniversario* di Anton Čechov, realizzati però con la neonata Compagnia del Teatro Universitario di Ca' Foscari.

Evitando i titoli dei repertori più frequentati all'epoca e libero dalla tutela accademica, Poli, con il sostegno del critico teatrale Gastone Geron, riesce a sperimentare spettacoli originali e a incentivare la disciplina formativa di questa esperienza. Nasce, così, un clima di grande curiosità e attenzione per l'attività del Teatro Universitario di Ca' Foscari come per l'allestimento di una nuova versione de *La venexiana*, di anonimo cinquecentesco, a

cui assistono 500 spettatori, tra studenti e pubblico, stipati sulla scala lignea dell'Aula Magna. L'attività prosegue tra repertorio d'avanguardia, teatro di ricerca su testi antichi e semplici letture, ciò che farà del Teatro di Ca' Foscari un punto di riferimento nella città lagunare, ma non solo. Sull'onda dei successi ottenuti, il Teatro Universitario cambia sede e si sposta a piano terra, nello spazio del salone vestibolo di Ca' Giustinian dei Vescovi, sotto il Rettorato, e viene inaugurato nel marzo 1953 alla presenza del Prefetto dott. Peruzzi e il rettore Gino Luzzatto. La nuova sala ha una capienza di 210 posti, un moderno impianto elettrico e soprattutto un palcoscenico con strutture per il cambiamento di scene.

Nel 1958, Poli ricavandone il testo da antichi documenti delle commedia dell'arte, sulla scia degli studi di Vito Pandolfi, mette in scena *La Commedia degli Zanni*. Sarà questo uno dei suoi lavori più noti e, grazie al quale, otterrà molti riconoscimenti internazionali venendo rappresentato in tutto il mondo. Lungo e prestigioso l'elenco delle tappe di questo successo, *La Commedia* viaggia da Salonicco al Festival Universitario, al Piccolo Teatro di Milano, all'Expo di Bruxelles, al Festival di Istanbul, poi a Parma, Madrid e Barcellona, al Festival di Kiev, in una lunga tournée in Germania, dove tra l'altro tocca Bonn, Berlino, Francoforte, Colonia, Friburgo Amburgo; nel nord Europa arriva a Stoccolma, Helsinki, Oslo, Copenaghen, alla Saison du Théâtre des Nations di Parigi dove Poli riceve un altro prestigioso premio; altre tappe ad Atene, Ankara, Zagabria, Liegi, e poi in Sud America di Rio, S. Paolo, Montevideo, Buenos Aires.

Una tale affermazione internazionale con riconoscimenti da parte di tutto il mondo teatrale e del pubblico ha fatto diventare *La Commedia* uno spettacolo glorioso, simbolo della produzione del Teatro di Ca' Foscari e del lavoro di Giovanni Poli.

Per questi motivi ci è sembrata quanto mai un'idea felice, ed opportuna, di riproporre questo spettacolo a sessant'anni dalla sua prima rappresentazione con la speranza di ricostruirvi attorno da parte del pubblico di oggi e dei nostri studenti lo stesso stupore e il favore di allora.

[Maria Ida Biggi]